



Ministero dell'istruzione

Istituto Comprensivo Statale Cremona Cinque

Via San Bernardo, 1 – 26100 CREMONA - Tel. 0372/454205 - 434815 – fax 0372/590037

Sito web: www.cremonacinque.edu.it - **e-mail:** cric82300b@istruzione.it

Posta elettronica certificata: cric82300b@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA CINQUE

Anno Scolastico 2019/2020

PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ



“Non c’è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali”

(Don Milani “Lettere ad una Professoressa”)

PREMESSA

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, la successiva circolare n. 8 del 2013 e il DL n. 66 del 2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, hanno introdotto per le scuole l'obbligo di redigere il piano annuale di inclusione (PAI) per tutti gli alunni che presentano particolari bisogni educativi.

Il P.A.I. è parte integrante del PTOF e, secondo la nota MIUR 1551 del 27/06/2013, "non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno".

Nel PAI vengono censiti alunni con caratteristiche varie: certificati ai sensi della L. 104/92, con diagnosi DSA L. 170/2010, con funzionamento intellettivo limite, con disturbi evolutivi specifici, in svantaggio sociale e culturale, fino ad arrivare a quelli della non conoscenza della lingua italiana. Condizioni quindi molto diverse che è difficile ricondurre ad un quadro unitario all'interno di un Piano complessivo dell'inclusività.

Tale Piano è uno strumento di programmazione, va revisionato annualmente e ha lo scopo di far emergere criticità e punti di forza delle attività inclusive svolte dalla scuola. La scuola disposta a valorizzare la diversità offre ad ognuno la possibilità di crescere con i compagni "diversi" e consente di scoprire che esiste la possibilità di convivere nel rispetto reciproco, l'una occasione di crescita per l'altro.

L'alunno Bes rompe uno schema organizzativo consolidato e pone l'esigenza di destrutturare il tradizionale rapporto di insegnamento-apprendimento, portando, il più delle volte, ad un rinnovamento della metodologia e della didattica nel contesto classe in cui è inserito.

La vera qualità dell'integrazione si raggiunge quando specialità e normalità, che coesistono, si influenzano reciprocamente.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	69
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	67
2. disturbi evolutivi specifici	56
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	40
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	FFSS disabilità e disagio	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	FFSS disabilità e disagio	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	esperti esterni	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì alcuni
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro: Sportello Criaf	Sì				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì On line				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Ogni istituzione scolastica provvede, annualmente, a istituire il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti.

Il coordinamento del GLI è affidato al Dirigente Scolastico o un suo delegato.

Il GLI si può riunire in seduta plenaria o ristretta in funzione delle azioni e delle tematiche da affrontare.

Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione e monitoraggio degli alunni BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; – raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

GLHI: Ricostituzione (o rinnovo) come previsto dalla normativa di riferimento, (L. 104/92 art. 15, c. 2), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello di Istituto, prevede incontri periodici, coordinati dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), con la partecipazione dei referenti Disabilità e DSA nominati, docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili, rappresentanti NPI e dell'ente locale, con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva delle disabilità presenti nei plessi di competenza (numero degli alunni disabili, tipologia delle disabilità, classi coinvolte);
- rilevare e analizzare le risorse dell'Istituto Scolastico, sia umane, sia materiali;
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto e riflettere sugli esiti delle verifiche;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento "comune" a tutto il personale che lavora con gli alunni certificati
- definire le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di disabilità o disagio.

GLHO (ovvero i Consigli delle Classi/ team che hanno alunni diversamente abili) devono:

- Individuare casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevare alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- verbalizzare le considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia-servizi;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Funzioni strumentali:

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- cura e archiviazione Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.
- coordinare l'elaborazione e la revisione del PAI.
- convocare e presiedere le riunioni del GLI e del GLHI;

- tenere i contatti con l'ATS, NPI e con gli altri Enti esterni all'Istituto;

Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali;
- convoca e presiede i GLI;
- viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Referente BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- supporta, se necessario, i docenti di classe nell'informativa alle famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni;

Consiglio d'Istituto, ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Collegio dei docenti: delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI;

approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore l'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto; propone e partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole; individua i docenti per i vari gruppi di lavoro (GLHI, GLI, Commissioni, ecc).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno viene fornita la possibilità ai docenti incaricati sul sostegno, e a tutti i docenti curricolari che lo desiderano: di frequentare un breve corso interno di formazione sull'ICF per poter redigere PEI e PDF in uso nell'Istituto; di acquisire informazioni sulle normative esistenti relative ai DSA e BES.

Come sempre viene incentivata la partecipazione a corsi di formazione organizzati dai servizi (ASST, CTI,CTS) presenti sul territorio e inerenti al tema dell'inclusione o corsi on line.

Si invitano i docenti a partecipare, anche fuori sede, a corsi specifici, come ad esempio CAA, Teach, ABA, per poter sviluppare percorsi di comunicazione e relazione con alunni che già utilizzano tali metodologie anche in terapia e in famiglia.

La scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti come iniziativa di auto-formazione professionale.

Lo scopo è quello di offrire ai docenti varie opportunità di formazione, non solo per aumentare le loro conoscenze e competenze personali, ma perché come professionisti della scuola, riescano ad attivare modalità didattiche alternative orientate all'integrazione nella quotidianità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del PAI avverrà monitorando punti di forza e di criticità, andando ad implementare gli aspetti più deboli.

La valutazione degli apprendimenti deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

I Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Per non disattendere gli obiettivi della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione, dove è possibile, con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di ausili e sussidi informatici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i docenti sono coinvolti nei processi di sostegno e di inclusione degli alunni con disabilità certificate e BES.

In particolare gli insegnanti di sostegno specializzati e non, quali figure preposte all'inclusione hanno il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- promuovere attività differenziate, attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi;
- promuovere e coordinare la stesura collegiale del PEI;
- coordinare i rapporti tra le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori NPI, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Oltre ai docenti, curricolari e di sostegno, altre figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: assistenti alla persona, educatori, collaboratori scolastici.

Gli assistenti/educatori promuovono interventi educativi, solo a favore degli alunni con disabilità, che favoriscono l'autonomia, la mobilità, la comunicazione e le relazioni.

I collaboratori scolastici garantiscono l'assistenza di base, la vigilanza negli ambienti scolastici e supporto negli spostamenti all'interno degli edifici scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS e CTI di Cremona per attività di formazione, consulenza e comodato d'uso di ausili hardware e software utili all'inclusione scolastica;

Continua la collaborazione con gli enti locali che forniscono ore Saap e in particolare con il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona che con il progetto "A scuola e altrove" offre la possibilità di attivare percorsi o progetti personalizzati da svilupparsi dentro e fuori la scuola;

Percorsi con Ucipem o CRIAF per gestire le complessità e le conflittualità in classe;

Collaborazione con enti pubblici o privati che organizzano doposcuola sul territorio;

L'Istituto proseguirà la collaborazione con i Servizi sociali dei vari comuni che forniscono informazioni/supporto e presa in carico di casi che presentano situazioni di disagio socio-economico o culturale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso scolastico perciò sarà coinvolta attivamente sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- eventuali incontri per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione del PEI o PDP.

La modalità di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa, pertanto le comunicazioni dovranno essere chiare, puntuali e preliminarmente condivise dal consiglio di classe/team.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Tra i lavori di articolazione del Collegio Docenti previsti per la seconda parte dell'anno scolastico era in programma, come da anni richiesto, una riflessione più particolareggiata di un curricolo di competenze che tenga conto anche della vasta area degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Oltremodo ci rendiamo sempre più conto che, anche l'insegnante di sostegno deve necessariamente possedere un bagaglio di conoscenze e competenze in termini di progettazione del proprio intervento didattico quanto più affine alle indicazioni nazionali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le competenze acquisite dai docenti in esperienze formative o lavorative pregresse assegnando compiti ed incarichi.

L'utilizzo delle risorse professionali presenti avviene in modo "funzionale" privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari.

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, anche se, visto il numero elevato e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, non sempre riusciamo a soddisfare a pieno tutte le esigenze e i bisogni. Si cercherà di implementare l'utilizzo delle LIM e dei tablet che sono uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Già da qualche anno è stato previsto l'adeguamento e la valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, richiedono competenze specifiche e necessitano di risorse aggiuntive:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, per ottenere una ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza per gli alunni con disabilità grave;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, per l'organizzazione e la gestione degli strumenti informatici presenti nell'istituto (laboratori informatici, LIM) specialmente dove sono necessari strumenti compensativi.
- Potenziamento dei rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.
-

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza è data all'accoglienza, per gli alunni in ingresso vengono realizzati progetti di continuità che prevedono:

- . osservazione in situazione, nella scuola di appartenenza;
- . percorsi di avvicinamento alla nuova scuola con visita/esplorazione degli ambienti;
- . partecipazione a laboratori o momenti educativi nella scuola che accoglie;
- . attività di orientamento per ragazzi/e in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- . colloqui tra FF.SS., genitori, servizi, per favorire la conoscenza del caso ai docenti che lo avranno in carico e per cercare di diminuire il livello di ansia che attanaglia la famiglia per il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Anche il progetto accoglienza, previsto nel PTOF, sarà calibrato dai docenti sulle esigenze dell'alunno/a e favorirà l'approfondimento della conoscenza per stabilire, con il minor margine di errore possibile, l'inserimento nel gruppo classe più idoneo alle caratteristiche del bambino/a.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2020

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**